Anno XL — Mercoledì 3 Gennaio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 3

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Abbonamenti per l'anno 1906

Anno Lire 16 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4

Coloro che pagando L. 16 si abbonano per un anno al GIORNALE DI UDINE, possono avere in abbonamento cumulativo i periodici seguenti, aggiungendo alle L. 16:

Lire **4** per	**Scena Illustrata**	invece di Lire	**10.50**
» **4** »	*Emporium*	» »	**10. —**
» **4** »	*Moda Illustrata*	» »	**5. —**
» **4** »	*Varietas*	» »	**6. —**
» **4** »	*Romanziere Illustrato*	» »	**5. —**
» **4** »	*Giornale Illustrato dei Viaggi*	» »	**5. —**
» **3** »	*Villaggio*	» »	**5. —**
» **3** »	*Domenica dei fanciulli*	» »	**5. —**

LE LORO PAURE

Il *Secolo* e tutti radicali dell'antico stampo hanno preso occasione da una frase del Libro Bianco pubblicato dal Vaticano, in cui sono raccolti i documenti della controversia con la Francia, per risollevare la questione del... potere temporale. Ora che nel campo clericale, tranne poche voci che sembrano venire dai sepolcri, tanto sono ormai lontane dal tempo nostro! nessuno più parla del potere temporale, ecco i radicali levare alto il grido della minaccia.

E stanno ballando da un foglio all'altro della vecchia stampa avanzata tutte le frasi bolse, rancide, asfissianti di trent'anni fa. Noi crediamo che dev'essere una ben penosa fatica per i nostri confratelli ripetere a ogni nuova luna le stesse cose, come quegli organetti di barberia che da mezzo secolo suonano la Bella Gigogin.

Ma si ingannerebbe chi credesse che i radicali siano convinti della minaccia vaticana. Essi sanno benissimo, come pensava ieri una mente giovanile sul *Resto del Carlino*, che «la questione del potere temporale non esiste più, fuor che nella fantasia di pochissimi tra i quindicimila gesuiti d'ogni nazione che hanno giurato obbedienza, *perinde ac cadaver*, al generale dell'ordine che è uno spagnolo ».

Ma perchè dunque questa nuova levata di scudi temporaleschi? Perchè i radicali attraversano un periodo che sembra il crepuscolo della sera. Dapertutto, ove i socialisti numerosi non possono e vogliono aiutarli, essi vengono battuti nelle elezioni e licenziati dai governi locali. Il blocco costituzionale che si è formato nelle elezioni generali politiche si esercita specialmente contro i manutengoli del sovversivismo: il paese anela d'essere interamente liberato da questi rappresentanti meno sinceri e perciò spesso più insidiosi dei socialisti.

E siccome nel blocco costituzionale sono entrati anche i cattolici più o meno conservatori, e in parecchi siti, come già a Milano ed ora anche (dopo molte riluttanze) a Torino, fu efficace e talora perfino decisivo il loro ausilio per la liberazione, così contro costoro si appuntano gli strali della stampa radicale, chiamandoli sanfedisti e contro i liberali più o moderati, chiamandoli traditori della patria.

Sono le solite commedie. Infatti mentre il *Secolo* si mostra così indignato per la combinazione dei liberali coi cattolici, il suo amico Marcora gitta il piccolo Mira, legittimo e non ancora sconfessato figliolo del foglio sonzognano, nelle braccia del conte Nerio Malvezzi, parecchi anni fa da Marco Minghetti chiamato il sagrestano! ?

Il blocco costituzionale a Torino

Abbiamo da Torino, 2:

Il Comitato delle associazioni liberali ha definitivamente stabilito di costituire il blocco di tutte le forze costituzionali per le prossime elezioni (21 gennaio) comunali. Ciò significa l'accordo con gli elettori cattolici che si professano lealmente amici delle istituzioni.

I liberali pertanto si presenteranno con una sola lista. Vi saranno poi una lista radico-repubblicana e la lista dei socialisti con 64 nomi, per dare la scalata al Municipio.

Per il generale Baldissera

Roma, 2. — Circa le voci ieri sera corse che il generale Baldissera possa essere trattenuto in servizio, la *Tribuna* dice che a tenore della vigente legge ciò non potrebbe essere fatto e conclude:

«Potrebbe peraltro il ministro della Guerra preparare una legge speciale, perchè appunto in considerazione dei servizi prestati in Africa dal generale Baldissera, fosse in lui riconosciuto il grado di generale di esercito, che gli consentirebbe di rimanere in servizio. E noi siamo certi che il Parlamento non esiterebbe ad accordare l'eccezione, in considerazione delle benemerenze dell'illustre uomo e della robustezza di mente e di fibra che fortunatamente egli ancora conserva.

Bülovv visiterà Di San Giuliano

Berlino, 2. — La *Post* scrive: « Sebbene dopo il cambiamento del gabinetto italiano sia venuta meno la ragione della restituzione della visita di Bülow all'ex ministro degli Esteri italiano on. Tittoni, tuttavia il cancelliere dell'Impero si proporrebbe di cogliere l'occasione di incontrarsi verosimilmenti a Pasqua col nuovo Ministro degli Esteri per conoscerlo personalmente. Si è convinti a Berlino, e si hanno ragioni per esserlo, che sotto la direzione del nuovo Ministro degli Esteri nessuna modificazione avverrà nella politica estera d'Italia circa la Triplice alleanza ».

Il marchese Di San Giuliano — che sa parlare e scrivere il tedesco — ha diretto a Bülow un dispaccio in tedesco in tal senso.

DRAMMA D'AMORE

Roma 2. — Alcuni contadini passando ieri sera per un viottolo fuori Porta Cavalleggeri trovarono distesi al suolo due giovani intrisi di sangue. Il giovane Luigi Romagnoli infermiere aveva recise le vene del polso sinistro; e la giovane Lucia Ciampi aveva una ferita che dalla nuca terminava al collo. Il *Messaggero* dice che l'innamorati avevano passata tutta la giornata insieme e che il Romagnoli, deciso ad uccidersi, avrebbe prima voluto uccidere anche l'amante.

Il Romagnoli e la Ciampi furono trasportati all'ospedale, ove vennero giudicati in pericolo di vita.

LA NEVE A ROMA

Roma, 2. — Stamane ha nevicato per parecchie ore, ma la neve si posò pochissimo tempo. Nei punti più asciutti la neve però fu sufficiente per dare a Roma un caratteristico, insolito aspetto. Si racconta che quando il papa si alzò, dalle finestre del Vaticano si godeva un magnifico spettacolo. Egli lo ammirò; poi avrebbe esclamato: Ecco la prima neve che vedo a Roma, dacchè sono stato eletto. Essa mi ricorda i miei cari paesi del Veneto.

La crisi in Ungheria
PESSIMISMO GENERALE

Budapest, 2. — Il giornale *Budapest* organo ufficiale del partito dell'indipendenza, commentando i discorsi di ieri per il capodanno, scrive: La situazione ora si vede chiara; la lotta nazionale continuerà; la pace è musica di un lontanissimo avvenire; ma noi non abbiamo alcun motivo di temere; la nazione ha ancora energia per continuare la lotta e la vittoria non ci può mancare.

LA GUERRA CIVILE IN RUSSIA
L'ordine regna a Mosca

Mosca, 2. — L'ordine è infine completamente ristabilito. Molti ribelli furono uccisi o feriti. Gli altri si resero a discrezione.

Una battaglia di undici ore
Trecento operai uccisi

Bachmuth, 2. — Ieri l'altro giunsero qui dalle fabbriche, con treni speciali, gruppi di ribelli. Essi aprirono il fuoco contro le caserme, nelle quali erano tre compagnie di fanteria e uno squadrone di cavalleria. Le truppe risposero al fuoco. Alle 8 ant. cominciò una vera battaglia che durò fino alle sette di sera. Verso mezzogiorno comparve improvvisamente una sotnia di cosacchi, che prese i ribelli fra due fuochi, infliggendo le maggiori perdite agli insorti di Debalzoff. Gli operai furono respinti. La stazione ferroviaria di Gerlovska fu riconquistata, ed è ora nelle mani dell'autorità. Furono uccisi 300 operai. Le truppe ebbero tre morti e sette feriti. Esse partiranno domani da Bachmuth per prendere la stazione di Debalzoff. Oggi è partito il primo treno da Rostoff e Charcoff.

Duemila arresti a Kieff

Leopoli, 2. — Si telegrafa da Kieff che ieri furono arrestati colà duecento studenti e tradotti in carcere come delinquenti comuni. Nel corso dell'ultima settimana si arrestarono a Kieff oltre duemila persone. La socialista dottoressa Ester Golde fu arrestata a Sosnovice.

OPERAI CHE VINCONO 2 MILIONI E MEZZO

Buenos Ayres. — L'estrazione della grande lotteria di beneficenza è attesa ogni anno con vera ansietà: si può dire che non vi è famiglia che non cerchi, anche con sacrifizio, di avere almeno una diecina di biglietti.

Quest'anno il grande premio di *un milione di scudi carta* (quasi due milioni e mezzo di lire) è stato vinto dal n. 1077.

La fortuna non è stata cieca come in altre occasioni; ma ha favorito varie famiglie dei lavoratori abitanti a Bahia Blanca.

UN NUOVO FOSSILE GIGANTESCO SCOPERTO in America
La più gigantesca bestia che sia mai esistita

Londra, 2. — Mandano da New York che nel Montana è stato scoperto un mostro fossile, che i professori Osborn e Brown del museo americano di storia naturale hanno identificato come un tigre *Tyrannosaurus*.

Questa bestia gigantesca — vissuta migliaia d'anni fa — doveva pesare circa trenta tonnellate.

Ognuna delle sue zampe copriva una superficie di 13 piedi quadrati.

Il piede era destinato a dare alla bestia una grande agilità, oltre che la forza, poichè è costrutto come una zampa di uccello con tre enormi dita in avanti e un dito rivolto all'indietro.

Ogni vertebra aveva il diametro di 10 pollici e dalla testa alla coda la bestia era lunga probabilmente 40 piedi. I denti erano taglienti come un rasoio.

Il *Tyrannosaurus* poteva camminare e combattere stando eretto sulle gambe posteriori. Molto probabilmente egli impiegava le zampe anteriori alla difesa e i denti all'offesa.

Egli era il re degli animali del suo tempo e certamente — dice il prof. Osborn — le orde di queste enormi creature dovevano terrorizzare anche i più grandi dinosauri.

Il terremoto a Zagabria

Zagabria, 2. — Stamane alle 5.25 fu avvertita una forte scossa di terremoto in direzione nord-ovest sud-ovest, durata da 5 a 6 secondi. Fu seguita da altre scosse sussultorie. Quasi tutte le case ebbero screpolature nell'interno. Crollarono quasi tutti i camini del palazzo arcivescovile.

Nel complesso però, a quanto si è potuto verificare finora, il danno non è rilevante.

—

Ieri mattina si sono sentite scosse di terremoto leggere anche a Budapest, Trieste, Ferrara, e in parecchie altre città dei due versanti dell'Adriatico.

VARIETÀ SCIENTIFICA
Considerazioni sull'ileo-tifo

Da diverso tempo questa malattia non fa a meno di dare segno di vita, or quà or là, lasciando luttuose traccie di sua comparsa. S. Giorgio della Richinvelda, che da vari anni la lamenta, S. Martino al Tagliamento e Valvasone, per parlare di questi a noi vicini, furono i comuni che in quest'anno offrirono il maggior contingente all'infezione, e Spilimbergo pure non ne andò immune.

In esso se ne verificarono una quindicina di casi circa, e non mancarono quelli di lutto.

Da molti anni non si registrava la presenza di questa malattia nel Comune, o se lo si faceva, questo avveniva per fatti isolati e sporadici, giacchè le condizioni igieniche degli abitanti erano state migliorate con la conduttura dell'acqua potabile, riconosciuta buona e scevra di microrganismi infettivi.

E' noto, e lo dice anche il Taylor, che *il tifo è una malattia infettiva, specifica, contagiosa che si propaga principalmente od esclusivamente per mezzo delle escrezioni.* Il bacillo di Eberth la sostiene, e l'ammalato si incarica di emetterlo con lo sputo, con le feci e con le orine, in essi contenuto.

Ogni ammalato quindi può fare una forte disseminazione di questo bacillo, che abbandonato a se può essere causa di diffusione del male. I pochi riguardi igienici dimostrano che in una stessa famiglia possono cadere ammalati, uno dietro l'altro, molti degli individui, che la compongono. Questo fatto può essere dovuto alla stessa causa, che agì in quegli individui contemporaneamente, cioè l'acqua infetta, ed alla quale venne opposta differente resistenza; ovvero chi curava gli ammalati non avrà troppo curata la pulizia delle mani, o usando pure acqua contagiosa per la pulitura dei recipienti, avrà finito farsi mezzo di infezione o contagio con le vivande o col latte che portava ai sani, rendendo così infettante pure il latte primo naturale alimento.

L'Haubner dice, che varie volte è stato osservato che il latte è stato mezzo di trasporto di agenti infettivi, determinando estese epidemie nell'uomo (tifo-scarlatina). Ma erroneamente sono state incolpate le vacche come causa di ciò, mentre osservazioni accurate hanno dimostrato, che la trasmissione delle malattie è avvenuta nelle latterie per mezzo dell'acqua contenente l'agente infettivo ed adoperata per pulire i vasi, oppure per mezzo di individui malati.

All'acqua per tanto è da farsi attenzione, nonchè alle escrezioni multiple, che vengono emesse dagli ammalati. Queste se versate nella fogna comune, non disinfettate, e quindi disperse per gli orti, al pari dell'acqua infetta, si fanno causa d'infezione col mezzo delle verdure, rendendo così epidemico un male, che se regolarmente trattato si avrebbe potuto contenere nel limite voluto, o di caso isolato.

Per fortuna i casi che si sono verificati nel Comune si devono considerare quasi tutti d'importazione, perchè in questo senso parlano e quello di Gradisca, e quello tempo addietro verificatosi qui, ed altri che non saprei ora dire.

L'acqua, che ci viene fornita dall'acquedotto, è da ritenersi immune da contagio, giacchè uno è il punto di presa, su quel di Travesio, e lungo la linea da esso tracciata mancano casi di simile malattia.

Una per tanto delle buone precauzioni da usarsi sarà pur sempre quella di evi-

---

Giornale di Udine (7)

MIA MADRE

(Dal tedesco)

Kara, dopo un tentativo di andar d'accordo con Litschka, ballò un a solo, barcollando un poco, giacchè aveva fatto troppo onore a lo Champagne.

Mamà applaudì battendo il bicchiere sul tavolo. Patschka chiese un galopp e lo ballò con Suworoff.

Mamà s'alzò.

— Mi crede troppo vecchia per ballare, Kara?... chiese.

... E l'ultima cosa che vidi, prima di fuggire disperato, fu Kara che, ballava, camuffato con un *abat-jour* verde e fra le sue braccia, ridendo — la Galbrizzi.

**

Mi vergognai di lei, la detestai, l'odiai.

Ma il mattino dopo venne a la fonte con un'apparenza così dolente e mi diede la mano con un sorriso tanto triste e tanto umile, che ogni collera svanì.

Non le avevo detto tre parole che venne Kara, le baciò la mano e le porse un fascio di rose pallide.

— Ho ordinato il cavallo per le nove, contessa; va bene?

Mamà sorrise.

— Perchè ne dubitate?

— Perchè le signore sono sempre impuntuali — e la fissò con l'occhialetto d'oro.

Ella si rivolse a me, ridendo.

— Non si tratta di un ratto, — ma d'una semplice cavalcata progettata da lungo tempo. Viene con noi?

— Protesto! — esclamò Kara — le gite in tre non mi piacciano.

— Non tema — risposi — non ho il minimo desiderio di disturbarla.

Kara mi fissò a lungo — *Tiens, il est jaloux celui-là* — esclamò con insolenza.

Le labbra di mamà tremarono; ella stette forse per dire — E' mio figlio!? — Si trattenne e mi porse invece la mano.

— Verrò domani con lei.

Io non accettai quella mano, m'inchinai e le volsi le spalle.

Subito incontrai Suworoff.

— *Comment ça va?* — chiese, stringendomi la mano.

— Bene, grazie — mormorai stupito.

— Non si direbbe. Si è divertito ieri?

— Sì.

— Ricordava il primo atto de *la dame aux camelias,* ma nessuno si annoiò, di sicuro.

Mi offrì una sigaretta — ne accese una, mi prese il braccio e cominciammo a camminare. Udimmo uno scalpitio: era Mamà con Kara. Ell'era bellissima ne l'amazzone nera che delineava la figura perfetta; il lungo velo del cappello ombreggiava artisticamente i grandi occhi scintillanti nel viso pallidissimo.

Suworoff salutò, ella abbassò il capo dando una strappata a le redini. Il cavallo s'imbizzarì; Kara si curvò, prese le briglie e lo trattenne.

Andarono avanti così, la testa bruna e la testa bionda vicine, sotto gli alti platani fruscianti.

Il sangue m'era salito al viso, ma Suworoff non se ne accorse. Sedette sur una panca presso un cespuglio di rose e mormorò. E' fortunato quel piccolo Kara!

Io avevo una fiamma dinanzi gli occhi, un sordo ronzio ne le orecchie.

.... Oh se avessi potuto morire!

— La conosce bene? — chiesi.

— La Galbrizzi? Sì, come tutti.

— E di che vive?

— Delle sue rendite. Sergio Golowsky le lasciò tutto il suo. E' morto a Nizza l'anno passato.

Vi fu un silenzio; Suworoff s'inchinò ad una signora pallida e bruna che passava, lasciando un profumo acuto di verbena.

— Ho distrutto qualche sua illusione? chiese — e mi guardò.

Dovevo essere molto pallido e triste perchè vidi un lampo di simpatia e di compassione nei suoi occhi metallici. Mi posò amichevolmente la mano su la spalla. — Ah! — disse piano — non mi sono ingannato. E' sua madre!

Nascosi la testa fra le mani. Egli mi capì e tacque per un momento.

— Coraggio! — disse poi prendendomi la mano — coraggio! Non pianga così, creda che non ne vale la pena.

— Nessuno al mondo soffre quanto me — risposi, cercando di ricompormi.

Suworoff tacque un momento e accese una sigaretta.

— Caro ragazzo, si scuota, vada nel mondo, viaggi, si diverta oppure meglio lavori ed ami.

— Ma lasciarla qui... a far questa vita, mamà... Non potrei condurla via... e un po' alla volta...? Scuote la testa?.. Non la crede capace di una tranquilla vita operosa?... Eppure, mi creda principe... qualche volta mamà è tanto buona, mi vuol tanto bene — e voltai la testa temendo il suo sorriso scettico.

Suworoff non sorrise, ma mi guardò con affetto e mi strinse lungamente, fortemente la mano.

— Faccia quello che il cuore le detta, caro, buon ragazzo — disse e si allontanò.

**

Traversai il parco e giunsi a casa sua.

Mamà mi aspettava; aveva mutato l'amazzone in un *tea-gown* bianco e vaporoso, aperto attorno il candido collo cinto di perle e di rubini. I bellissimi capelli da le larghe ondulazioni dorate, le cadevano liberi su le spalle.

Camminava inquieta, con una fiamma ne lo sguardo; mi baciò con le sue labbra ardenti, senza parlare e m'indicò una poltroncina.

— Ti sei stancata? — chiesi.

Finse di non ricordarsi — Dove?... Ah, a la cavalcata... Sì un poco, ho mal di testa. E tu... ti sei divertito con Suworoff?

— Mamà — scattai — dimentichi dunque tutto?

— Dimenticare? credi si possa dimenticare d'aver un figlio di vent'anni?

Divenni pallidissimo.

(Continua) FOR EVER

tare di far uso di acqua che non sia da acquedotto o sia di paesi infetti, e sospetta contagiosa, e distruggere o disinfettare accuratamente le escrezioni degli ammalati, curando pure nelle famiglie colpite la polizia dei recipienti di cucina con acqua sterilizzata e bollita.

Spilimbergo, 31 dicembre 1905.

V. Vicentini

CRONACA PROVINCIALE

Da CORDENONS
Festa operaia

Ci scrivono in data 2:

Ieri, colla freddissima e splendida giornata di capo d'anno, qui si celebrò una simpatica festa operaia.

La banda sociale ieri indossò per la prima volta la sua bellissima divisa: fin dal mattino quei bravi giovanotti, vestiti del loro uniforme, girarono le vie del paese suonando della buona musica, e rallegrando a tutti il mattino del primo giorno del 1906. A sera fuvvi il banchetto sociale, al quale intervennero molti soci onorari e vecchi bandisti. Il banchetto fu lauto e servito inappuntabilmente.

Era bello vedere quei bravi operai seduti a tavola accanto ai loro padroni, che in ogni modo dimostravano la contentezza di poter fraternizzare coi loro dipendenti. Vi furono molti brindisi: geniale per la forma e pel concetto fu quello del sig. Luciano Galvani.

Ad ora quasi tarda la riunione si sciolse, ed in ognuno degli intervenuti rimarrà grato il ricordo di quella bella giornata. Auguriamo alla vecchia banda di Cordenons lieto avvenire e prosperità ad ognuno dei suoi componenti.

Da MOGGIO
Le elezioni comunali

Ci scrivono in data 2:

Domenica ebbero luogo le elezioni comunali col concorso di 200 votanti su 350 iscritti.

Riuscì capolista l'avv. Simonetti.

Vennero rieletti i signori Faleschini Daniele e Treu Sigismondo.

Entrarono poi tre nuovi operai: Fabbro Lorenzo, Treu Andrea e Tolazzi Domenico.

Nella frazione di Moggio di Sopra venne eletto consigliere l'egregio sig. Simone Zearo, ex maresciallo nella vostra città assieme ai signori Rodolfi dott. Pietro e Foraboschi Nicolò.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
L'appalto del dazio

Ci scrivono in data 2:

La ditta Gressani, ebbe durante il cessato decennio l'appalto del dazio consumo del consorzio di S. Vito, comprendente i comuni di San Vito, Cordovado e Morsano, col canone annuo di L. 49622,27.

Come già annunciammo, fu aperta la licitazione con L. 66719. Essendo essa andata deserta il Sindaco dietro autorizzazione della Giunta municipale, è venuto a trattative private colla cessata ditta Gressani, rinnovando colla medesima l'appalto del dazio pel decennio 1906-915 per lire 67 mila annue, vale a dire con L. 17 mila lire circa d'aumento all'anno.

Da PORDENONE
Grave disgrazia

Ci scrivono in data 2:

L'operaio Portolan Francesco d'anni 54, addetto alla Società Elettrica, ieri sera, riparava su di una scala "Porta un faro della via Mazzini.

Mentre stava lavorando si avanzò velocemente una carretta sulla quale stava certo Bomben Umberto di Antonio d'anni 21.

Causa l'oscurità il carro della scala aerea venne investito dalla carretta e l'operaio balzato da oltre tre metri violentemente a terra.

Il povero Portolan riportò varie contusioni e ferite di una certa gravità per cui dovette immediatamente essere trasportato all'ospedale.

Da SACILE
Grave ferimento
Ancora il mancato omicidio

Certo Favero Giuseppe di Gaiarine venuto a trovare la fidanzata si recò in uno sala da ballo. Venuto a diverbio coi fratelli Giuseppe e Adone Tonon di Alpago li feriva si gravemente che ne avranno entrambi per circa un mese

Venne tratto in arresto.

***

Le due fucilate di cui la corrispondenza di ieri furono dirette ad Adone Varotto e non Giulio Varotto come ieri fu erroneamente detto.

Da S. DANIELE
Grave incendio

Ci scrivono in data 2:

In casa della signora Vidoni, moglie del dott. Giacomo, medico locale, ieri sera, nel comune di Maiano, scoppiò un grave incendio, che avrebbe potuto avere conseguenze anche più gravi, delle gravi avute, senza il pronto accorrere di vicinanti e la solerte opera di spegnimento.

Bruciò aia, cantina, fienile; e andarono dispersi 20 ettolitri di vino e 150 quintali di vario foraggio, per il complessivo danno di oltre 6000 lire.

Da PONTEBBA
Un cacciatore ferito con una fucilata
da un guardiacaccia austriaco

Ci scrivono in data 2:

Ieri certo Buzzi Antonio Bello d'anni 47, di Studena Bassa, trovava a caccia in territorio austriaco e precisamente nella località Precol.

Verso le due del pomeriggio il Buzzi con un camoscio sulle spalle, faceva ritorno verso casa, lieto della bella preda.

Il guardacaccia Ghitzhaler Sbabel però, assai noto per le sue gesta, attendeva ad un certo punto della china il Buzzi e lo stendeva al suolo con una fucilata a palla. Quindi lo abbandonava sulla neve con un freddo siberiano e scendeva a Pontafel a informare le autorità. Il disgraziato veniva ieri portato al piano e ricoverato in una casa di Pontafel e lasciato tutto il giorno sul pavimento, privo di assistenza, e piantonato da un gendarme, senza l'urgente e invocato soccorso.

Soltanto verso le 4 del pomeriggio col consenso dell'autorità, il Buzzi venne visitato dai due medici dott. Alessi e dott. Seitz i quali gli riscontrarono una ferita alla coscia sinistra interessante il tessuto muscolare e frattura completa del perone e della tibia della gamba destra.

Fasciato alla meglio l'infelice è stato trasportato all'ospedale di Villacco ove sarà purtroppo necessario amputargli la gamba.

In paese il fatto brutale ha suscitato grande indignazione.

Da TARCENTO
Pettegolezzi

L'avvocato Perissutti di Tarcento pubblica sulla *Patria* un'altra lettera contro l'esposizione promossa per il 1907 dal Circolo Agrario Tarcentino e in favore di quella che nello stesso anno si vorrebbe tenere a Gemona.

E se la prende specialmente contro la chiosa da noi fatta a una corrispondenza comparsa sull'argomento nel nostro giornale.

Siccome si tratta di scritture che rivelano più che altro la bizza dello scrittore e siccome noi del *Giornale di Udine* non abbiamo voglia nè tempo di seguirlo, se l'ottimo signor avvocato Perissutti insisterà nelle sue variazioni, lo affideremo alle cure del nostro Giacomo Triaca che gliele confezionerà con garbo. Il nostro Triaca ha pratica di apostoli.

DALLA CARNIA

Da SUTRIO
Consiglio Comunale
Nomine — Appalto del dazio

Ci scrivono in data 2:

Il 31 decorso si riunì questo patrio consiglio in II.a convocazione per la nomina del Sindaco e degli assessori, nonchè per la trattazione di altri oggetti fra cui quello del dazio. Eran presenti 14 consiglieri. Fu rieletto Sindaco con voti 11 e 3 bianche il sig. E. M. del Moro. Per la Giunta furono eletti a 1.o scrutinio Moro Pietro, a 2.o scrutinio rieletto Selenati Luigi, effettivi; e con votazione di ballottaggio i signori Mainardis Michele e Quaglia Alessandro, ma quest'ultimo rinunciò seduta stante.

Ben a ragione scriveva, su questo pregiato giornale, il corrispondente che secondo le sue previsioni veniva eletto ad assessore il sg. Moro Pietro, clericale intransigente, nipote del parroco, ecc. con un pasticcio di contorno più o meno tinto di nero. Ma se il colore spaventa un po' non è poi tanto brutto come lo si vorrebbe dipingere, non foss'altro che non offende la vista. Vedremo questi signori all'opera che auguriamo sia superiore alle generali previsioni ed al pubblico malcontento. Ma... da qualcuno c'è poco da sperare; abbiamo già avuto i loro saggi quali consiglieri; tanto fa che ci avessero risparmiato di provarli come assessori.

Troppo bene conosciamo lo spirito di parte — le irose animosità — le infeconde loro propagande!

Si discusse poi l'affare del dazio. In precedenza erasi stabilito di gestirlo per economia — erasi pubblicato anzi il manifesto di concorso pel commesso e si avevano 3 aspiranti.

Ma all'ultimo momento si presentò un'istanza di parecchi esercenti i quali chiedevano venisse loro affidata la gestione verso un aumento di 800 lire sul canone attuale. A questa fè seguito un'altra di Selenati Giona superiore di L. 170 alla precedente. Dopo vivace e lunga discussione si prese la sospensiva, ma da questa scaturì troppo palese il sistema con cui certi nostri consiglieri trattano gl'interessi del Comune. Poichè si noti che tra essi vi sono 3 esercenti ed altri strettamente imparentati con essi non escluso l'assessore Moro Pietro che sostenne con tutte le proprie forze l'opportunità di abbandonare l'economia, di non accettare l'offerta di Selenati Giona e di dare la preferenza a quella degli esercenti siccome quella che dava maggior garanzie ed interesse pel comune.

Oh! scienza e spudoratezza che hanno i nostri uomini quando si tratta del bene comune, che bei ragionamenti vi fanno, quanto son felici nelle loro perorazioni!.... Almeno dicessero francamente: io qui, non sono pel solo interesse del comune perchè devo anteporre la mia borsa; — è per questo che mi sacrifico, che perdo tempo, che ho assunto la croce del potere!...

Intanto noi restiamo fidenti che trionfi il buon senso di altri consiglieri indipendenti e ben pensanti, che non vengano prese deliberazioni contrarie agli interessi della comunità ed a solo vantaggio di pochi speculatori e sfruttatori; e se, al caso, venissero soprafatti per numero (causa le loro influenze) speriamo ancora che la Superiore Autorità saprà rimettere le cose in carreggiata. Questi opportunismi è ora di eliminarli, queste commedie è tempo la finiscano.

Arvenis

L'elezione di Spilimbergo

Ci scrivono:

Eccovi lo specchietto esatto della votazione memorabile di domenica nel nostro Mandamento:

Comuni	*Votanti*	*Ceconi*	*Zatti*	*Belgrado*	*Pecile*
Spilimbergo	407	233	277	112	84
S. Giorgio Rich.	293	22	209	69	270
Sequals	168	47	43	123	3
Meduno	201	88	148	46	82
Tramonti di Sotto	122	91	122	—	29
Tramonti di Sopra	172	110	162	8	48
Travesio	83	42	24	56	16
Castelnovo	258	229	110	118	—
Clauzetto	217	213	202	8	3
Vito d'Asio	285	285	12	8	—
Forgaria	227	221	123	98	—
Pinzano	217	82	36	139	18
Totale	2650	1663	1468	785	553

Elezioni parziali

Ci scrivono da S. Giorgio della Richinvelda in data 2:

Domenica ebbero luogo anche le elezioni comunali per la sola frazione di Provesano.

Lotta vivissima; trionfarono i sigg. Sabbadini Pietro fu Lorenzo e Urdich Pietro contro la lista che portava gli *evangelisti* (due operai reduci dalla Prussia convertiti al protestantesimo).

L'immensa fortuna
toccata al Comune di Pontebba

Nel *Giornaletto* di ieri leggevasi quanto segue che fedelmente riproduciamo:

« Nelle elezioni amministrative abbiamo avuto completa vittoria.

Degli avversari il solo che si salvò è l'ex sindaco.

Questa vittoria, fu il riepilogo d'una serie di lotte accanite, che gli avversari a comodo chiamavano — competizioni di persone — malgrado la stringente conferenza del compagno Libero Grassi, improntata su una critica severa alla passata amministrazione ed imperniata su tutto, e completo, il programma socialista.

Perciò noi con orgoglio diciamo che la vittoria è vittoria di partito.

Ed il compagno, Antonio Bernardis condottiero e vessillifero del nuovo manipolo rosso che entra nel patrio Consiglio, saprà nell'avvenire continuare l'opera benefica epuratrice, onde i vecchi consorti smettino lo spadroneggiamento feudale ed il Comune di Pontebba ritorna ad essere il più fortunato e ricco Comune d'Italia. »

Con questi spropositi i nostri socialisti vogliono redimere il Friuli.

—

Ecco i nomi degli eletti per il consiglio comunale:

Di Gaspero Italico Benz, Bernardis Antonio, Buzzi Giovanni Nuc, Buzzi Pietro Pieronit, Capaielro Carlo Gogar, Di Gaspero cav. Leonardo, Orsaria rag. Mattia, Roncoroni Aristide capo stazione.

Era l'ingegnere, non l'avvocato

Abbiamo da Tolmezzo, 2:

Sig. Direttore del Giornale di Udine

Nel numero di ieri, il giornale stampa in terza pagina la notizia che nelle elezioni seguite il 31 corrente in Ampezzo, riuscì consigliere provinciale il sig. Ispettore scolastico L. A. Benedetti contro il Sindaco avv. Beorchia Nigris.

La notizia è inesatta nel senso che l'avversario soccombente sarebbe stato invece l'ing. Beorchia Nigris, che è Sindaco di Ampezzo. — Io fui assolutamente estraneo a dette elezioni, e non fui candidato, come non fui nè sono Sindaco di Ampezzo.

La prego di una rettifica e mi creda

Suo

Avv. Beorchia Nigris

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno Gennaio 3 ore 8 — Termometro 4.4
Minima aperto notte -6.2 — Barometro 758
Stato atmosferico: Bello — Vento: S. E.
Pressione: stazionaria — Ieri: Bello
Temperatura massima: 2.3 — Minima 6.
Media 2,65 — Acqua caduta ml.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 8 gennaio 1906 alle ore 11 antimeridiane per discutere e deliberare intorno agli affari posti al seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Comunicazione della proclamazione dei consiglieri provinciali eletti nel 1905.
2. Nomina del Presidente della Deputazione provinciale pel quadrennio 1905-906, 1908-909.
3. Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa pel quadrienno 1906-1909 in sostituzione del cav. dott. Federico Ballini che non ha accettata la carica.
4. Nomina di tre membri del Consiglio direttivo del Collegio di Toppo-Wassermann.
5, Dimissioni del prof. Vincenzo Manzini dalla carica di Consigliere provinciale.
6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale quale fu permesso al Comune di S. Maria la Longa di collocare due tubi di scarico attraverso la strada provinciale Udine-Palmanora.
7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzata la vendita di due palchi al Teatro Sociale di Udine di ragione del Legato di Toppo-Wassermann.
8. Comunicazione di tre deliberizioni d'urgenza colle quali furono praticati storni da una categoria all'altra del bilancio provinciale 1905.
9. Comunicazione di cinque deliberazioni d'urgenza colle quali furono approvati numero cinque capitolati d'appalto per manutenzioni stradali.
10. Comunicazione di due deliberazioni d'urgenza colle quali furono venduti due ritagli della strada provinciale Pordenone-Maniago.
11. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu stabilito di difendersi anche nel giudizio promosso avanti la Cassazione di Firenze dai Fatebenefratelli circa la proprietà dell'isola di S. Servolo in Venezia.
12. Proposta dei Consiglieri provinciali Pecile prof. comm. Domenico e Panciera di Zoppola co. dott. uff. Camillo per l'applicazione della legge 6 giugno 1901 n. 355 sull'istituzione dei consorzi antifillosserici nella Provincia di Udine.
13. Parere sulla domanda dei Comuni di Chiusaforte e Raccolana per classifica in terza categoria delle opere di difesa contro il Fella.
14. Parere sulla domanda del Comune di Dogna per classifica in terza categoria delle opere di difesa a destra e a sinistra del Fella e di rinsaldamento del torrente Dogna.
13. Sul contributo per il mantenimento della R. Scuola pratica di Agricoltura di Pozzuolo.

In seduta privata

16. Nomina del medico assistente del Manicomio provinciale di Udine.

Il telegramma di risposta per gli auguri al Re

Alla Presidenza del Circolo Monarchico Giovanile è pervenuto il seguente dispaccio in risposta a quello inviato al Re cogli augurii pel Capodanno:

Porgo alla S. V. ed ai consoci i sovrani ringraziamenti dei gentili loro augurii benevolmente accolti,

Il ministro: *Ponzio-Vaglia*

Società alpina friulana e Circolo speleologico

Per domenica 7 corr. si organizzerà una gita col seguente programma:

Partenza da Udine col tram 8.40: arrivo a S. Daniele 10; da S. Daniele per Murisal M. di Ragogna 12.30: colazione; visita alla Cascata dell'Acqua Caduta e al Castello di Susans; ritorno a S. Daniele 17; arrivo a Udine 18,45.

Il programma dettagliato è visibile alla sede delle due società.

GLI INTROITI DEL DAZIO

Il Municipio ci comunica:

Gli introiti Dazio consumo del mese di dicembre 1905 ammontarono a	L.	87,244. 65
Quelli del dicembre scorso furono di	»	81,242. 90
Quindi in più	L.	6,001. 75
Gli introiti a tutto Dicembre 1905 furono di	»	836,646. 57
Gli introiti a tutto Dicembre 1904 furono di	»	799,468. 87
Quindi in più	L.	37.177. 70
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di Dicembre 1905 fu di	»	333. 44
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	445. 80
Totale	L.	779. 24

Le contravvenzioni constatate nel mese di dicembre 1905 sono 41.

La questione della Biblioteca
Una questione che è sempre per aria

Le informazioni date dal *Giornale di Udine* sulle dimissioni dell'avv. Capsoni, con buona pace del *Paese* sono attendibilissime e non si scostano assolutamente dalla verità, tanto è vero che i fatti relativi all'inchiesta cui accennammo sono confermati anche dal *Paese*. Possiamo poi assicurare che la ragione ultima e determinante delle dimissioni fu la riconferma del bibliotecario da parte della Giunta senza aver sentito in proposito il parere della Commissione — parere che è imposto dallo statuto organico della Biblioteca e Museo — Dice l'art. 4:

« Il personale addetto all'Istituto si compone di un bibliotecario di un vicebibliotecario ecc.

« La Giunta ha facoltà di conferire temporaneamente l'incarico di Bibliotecario a persona di sua scelta verso l'emolumento da determinarsi dalla Giunta stessa, intesa la Commissione della Biblioteca. »

E questo parere della Commissione deve essere richiesto per ogni caso di nomina e naturalmente di riconferma poichè è assurdo pensare che la Giunta possa prendere disposizioni di tal genere senza sentire la Commissione che sola può giudicare, per la sorveglianza diretta che ha, dell'Istituto, della loro opportunità. Che se non bastasse tale interpretazione che si presenta logica a chi legge l'articolo, potremmo riportare la parte della relazione colla quale la Commissione della Biblioteca accompagnò alla giunta il nuovo piano organico e che porta la firma dell'avv. Capsoni quale relatore.

Vedi relazione pag. 5: « .... Si propone di poter affidare l'incarico della direzione dell'Istituto a persona da nominarsi senza concorso *sentito il parere della Commissione.* »

Non facciamo ulteriori commenti che toglierebbero efficacia all'evidenza dei fatti. E sarebbe stato tanto più necessario e logico il parere della Commissione in quest'anno quando una parte della Commissione aveva ritenuto suo dovere e suo diritto di investigare come andavano le cose dell'Istituto e aveva avuto ragioni per non dimostrarsene perfettamente soddisfatta. E diciamo una parte della Commissione, perchè non il solo avv. Capsoni, ma anche un altro dei commissari aveva avuto occasione di rilevare con sorpresa che i lavori di riordino, di classificazione e catalogazione delle opere o non erano mai stati incominciati o andavano straordinariamente a rilento.

UNA RINUNCIA

Una rinuncia che recherà dispiacere è quella del cav. Federico Marsilio dalla carica di membro del Comitato Forestale, a cui era stato nominato recentemente all'unanimità, meno il suo voto.

Essa è partecipata dal f.f. di presidente della Deputazione prov. avv. A. Plateo, il quale informa così: « Il cav. Marsilio con lettera 29 dicembre p. p. ha per *condizioni di famiglia* rinuncia all'incarico *da lui amorevolmente tenuto per ben 15 anni.*

Festa militare

L'altra sera verso le cinque i sottufficiali del reggimento cavalleggeri «Vicenza» si riunirono a fraterno banchetto per festeggiare il capodanno e e l'arrivo di due nuovi colleghi.

Durante il lieto convegno regnarono la più schietta cordialità e il più alto spirito di corpo e alla fine del banchetto giunse il capitano aiutante maggiore in prima sig. Vilfrido Petrosini.

Il diistinto ed amato ufficiale con elevata facondia pronunciò un bellissimo discorso brindando al Re alla Patria e al Colonnello comandante cav. Pirozzi il quale benchè assente si ricordò dei suoi sotto ufficiali inviando loro affettuosi saluti.

La bella riunione, cui intervennero tutti indistintamente i sotto ufficiali, si protrasse fino alle otto.

Ringraziamenti ed auguri

La direzione dell'Istituto della Provvidenza ci proga di pubblicare:

A voi benemeriti cittadini Udinesi, a voi cari genitori di tanti bimbi fortunati, che nell'immenso affetto per la diletta vostra famiglia serbate sempre un palpito di pietosa tenerezza per le orfanelle dell'Istituto della Provvidenza e loro inviate sovente le vostre offerte, a voi gli auguri, i voti più fervidi e le molteplici divine benedizioni pel nuovo anno!

Alla soddisfazione morale che voi provate nel fare quest'opera insigne di carità, risponde sempre l'amabile sorriso di felicità e di gioia, dolce e soave conseguenza dell'intensa e viva gratitudine di queste care beneficate verso coloro che così benignamente riempiono il gran vuoto della loro povertà ed orfanezza, e cooperano alla loro morale e civile educazione.

Ai lettori

Questo nostro diario entra nel 40° anno di vita. Dopo la « Gazzetta di Venezia » è il più vecchio giornale quotidiano del Veneto E, com'è sorto, col culto della tradizione paesana, con l'ardore per la libertà e per l'indipendenza, allora conquistata, così è vissuto: modesto ma utile senza blaga ma senza debolezze. E mentre a lui d'intorno nascevano giornali nuovi e scomparivano, sovente con fini di ambizione ovvero di interesse personale, il « Giornale di Udine » seguitava con passo fermo a battere la sua strada, seguendo i tempi sia per la forma più rapida e più vivace, che per i metodi di lotta più pronti e più efficaci.

Abbiamo voluto ciò ricordare, non per menare vanto del dovere compiuto, ma per assicurare gli amici e gli abbonati, i quali da lunghi anni ci seguono con affezione di cui siamo loro gratissimi, che il Giornale continuerà ad essere quello che sempre è stato, contro le prepotenze delle fazioni che in nome della libertà vogliono instaurare la tirannia della piazza e per le riforme utili in favore di tutta la popolazione, non di questa o quella classe o sindacato o confraternita. E confidiamo che ai vecchi amici, se ne aggiungeranno dei nuovi e numerosi a sostegno dell'antico foglio liberale.

UNA GAMBA SCHIACCIATA
sotto la locomotiva

Durante il grande movimento che si verifica ogni sera verso le cinque sotto la tettoia della nostra stazione ferroviaria, ieri è avvenuta una gravissima disgrazia che contristò tutti coloro che vi assistettero.

La macchina n. 2380, trascinava sul primo binario una vettura di seconda classe, diretta verso la linea di Venezia. La macchina, guidata dal macchinista Antonio Negrini d'anni 49 e dal fuochista Lodovico Bellina, procedeva lentamente manovrando.

Di fronte alla sala d'aspetto di seconda classe si trovava fermo, in prossimità del binario il capo squadra cantoniere addetto alla Manutenzione di Udine, Amedeo Grando fu Angelo di anni 38 nato a Sesto al Reghena.

Costui stava fermo, con una sporta in mano in attesa che la macchina passandogli vicino gli permettesse di salire per poter su di essa recarsi fino ai pressi di casa sua in Gervasutta.

Ma disgrazia volle che nell'atto di salire sul predellino, gli mancasse il piede e il poveretto cadde a terra rimanendo col piede sinistro travolto fra le ruote della locomotiva.

Il disgraziato diè un urlo di dolore e il fuochista accortosi, gridò al macchinista: Ferma, Ferma!

La locomotiva fu immediatamente arrestata e il Grando, quantunque col piede stritolato in modo così orribile, fece alcuni balzi gridando: Sono rovinato.

Tutti i presenti si affollarono attorno all'infelice il cui piede era ridotto ad un informe ammasso di carne pesta e sanguinante rimasta dentro la scarpa.

Certo Carlo Veronese d'anni 22 di Arzene, il facchino Guido Sante e il guardia sala Morassutti lo raccolsero e lo adagiarono in una vettura di piazza colla quale lo trasportarono all'ospedale.

Quivi fu accolto d'urgenza nella sala 103 e il dott. Cavarzerani prontamente lo operò procedendo all'amputazione al terzo superiore e cioè sotto il ginocchio.

Il disgraziato ha la moglie in istato interessante e due bambini.

Non si descrive la scena straziante che seguì quando la povera donna apprese la triste notizia e corse all'Ospitale. Siccome però era già sotto l'operazione non le fu possibile vedere il suo uomo.

Macello Comunale

Durante l'anno 1905 vennero introdotti nel pubblico Macello di Udine i seguenti animali:

1191 buoi - 1 toro - 1095 vacche - 55 civetti - 9061 vitelli - 155 castrati - 253 pecore - 2393 suini - 72 maialetti da latte e 45 cavalli, in totale quindi 14321 capi.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 14048.93.

Gli animali morti per malattie comuni ammontano a 199 e cioè: 31 cavalli - 20 vacche - 72 vitelli - 66 suini - 3 pecore e 7 asini.

Il sig. ispettore veterinario cav. Dalan fece inoltre interrare kg. 983 di polmoni e fegati riscontrati ammalati nei diversi animali bovini e cioè: kg. 77 per Tenia Echinococco, kg. 512 per Scherosi e Distomatosi Epatica e kg. 394 per Tubercolosi polmonare.

Vennero infine seppelliti n. 91 feti rinvenuti in altrettante vacche pregne.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

BENEFICENZA

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Tonini Giovanni: Angelo Danielis L. 1.

Rocco Giuseppe: Angelo Danielis lire 1, Francesco Broili 1, rag. Giovanni Furlani 1.

Montico Elisabetta: Irma Benedetti lire 1.

Foramiti Edoardo: dott. Emilio Comessatti lire 2.

Luigi Fabris: Umberto Magistris L. 1.

Verza Elisabetta: Umberto Magistris lire 1.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Parpan Anotnia: famiglia Andrea Pigatti di Trieste lire 20.

All'Ospizio Cronici in morte di:

Giovanni Tonini: Re Lodovico (per alcuni amici) lire 5.

Giuseppe Rocco: Re Lodovico lire 1, Gaurenti Lorenzo e consorte 1.

Verza-Montico: Francesco Dormisch lire 1.

Gaspare Antonietta: Gaspare Nadigh lire 25.

Alla « Dante Alighieri » in morte di:

cav. Lanfranco Morgante: avv. Giacomo Baschiera lire 5, cav. L. C. Schiavi 10.

Enrico Scarpa: cav. Rodolfo Burghart lire 2.

Giovanni Tonini: avv. Giuseppe Doretti lire 1, Giovanni Toniutti 1, Ugo Zilli e famiglia cent. 50.

Rocco Giuseppe: Spanghia Luigi lire 1.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Rocco Giuseppe: De Belgrado Orazio lire 1, Adolfo Clain e C. 1, Radina Giuseppe 1.

Morgante cav. Lanfranco: ing. Canciani Vincenzo lire 5, Morpurgo comm. Elio 5, Perusini dott. Costantino 5.

Tonini Giovanni: Masutti Gino lire 2, Del Piero Umberto 1.

Verza Elisabetta: frat. Clain e C. L. 1.

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Fabris Luigi: Federico Cantarutti L.1.

Giuseppe Rocco: Bernardis Giorgio e famiglia lire 1.

Co. Nicolino Romano: Alfredo Lazzarini lire 1, Francesco Micoli 2, Bortolo Cappellari 2.

Caterina Mattioni: Geremia Meli lire 1.

Giovanni Tonini: ing. Oddone Tosolini 5, Antonio Fanzutti 2, Stefano Masciadri 2, Marco Feruglio 1, fratelli Schiavi 1, co. Antonio Romano 1.

Edoardo Foramitti: Pietro Trani lire 1.

In occasione di matrimoni, onomastici, compleanni, si possono fare, con poca spesa, dei superbi regali, rivolgendosi alle Mostre Campionarie Bertelli (Milano, Roma, Napoli, Torino, Genova, Palermo), dove è sempre esposto un grandioso assortimento di *chatulles*, contenenti le tanto rinomate Profumerie Igieniche Bertelli, le quali formano la delizia anche dei gusti più raffinati e più aristocratici.

In piazza Venerio, furono rinvenute due chiavi inglesi, e depositate al nostro ufficio, ove il proprietario può rivolgersi per ritirarle.

STELLONCINI DI CRONACA
Invito formale

Pregati pubblichiamo la seguente lettera che verrà mandata probabilmente a mezzo d'usciere al *Paese*:

Signor Direttore,

I sottoscritti appena arrivato lunedì a Gemona il *Paese* sono andati a cercare le notizie delle elezioni. Non c'era nulla. Invece c'era una colonna di roba sui profumi del Mincho. Non volendo credere che si trattasse d'una « minchionada » hanno aspettato il numero di oggi, martedì. E anche oggi nulla.

C'è, invece, una novella scritta col sangue ed è tanto lunga che speriamo lo scrittore non sarà rimasto svenato. Ma noi chiediamo: che significa ciò? Abbiamo colpa noi se siamo rimasti in 800 di meno? Dovevano fare meno smargiassate e non abusare sul manifesto delle firme di persone rispettabili, commettendo dei vari falsi e non battere la gran cassa che ora non si spaventano più neanche galline. Non si sono vergognati di venirci a cercare il voto e non devono vergognarsi di stampare i risultati.

Pertanto, in nome della democrazia prealpina, a cui ci onoriamo di appartenere, facciamo invito formale al giornale il *Paese* di pubblicare quanto segue ed è la verità:

Avv. Piemonte	1629
Stroili Tagliafegna	1549
Celotti	827
Giorgini	752

Differenza 800 voti.

Dopo di che, sperando che un'altra volta non ci condurranno in questo modo al macello con ogni considerazione ci sottoscriviamo.

(Seguono le firme di 17 radicali prealpini)

ARTE E TEATRI
Il " Faust „ al Minerva

Nelle sere di giovedì 4 sabato 6 e domenica 7 corr. ultime rappresentazioni dell'opera *Faust* ai seguenti prezzi: Ingresso platea L. 1,50, idem. loggione cent. 50, palchi L. 8, poltrone 2, sedie riservate 1.

ULTIME NOTIZIE
Guglielmo II visiterà l'Esposizione di Milano

Roma, 2. — Notizie private da Berlino informano che l'imperatore Guglielmo, intrattenendo a colloquio il nostro ambasciatore, lo avrebbe assicurato che scenderebbe quest'anno in Italia per visitarvi l'Esposizione di Milano, soggiungendo che la festa dell'Italia è pur festa per la famiglia germanica.

Grave fatto in Ungheria

Budapest, 2. — La folla accolse ostilmente alla stazione il nuovo governatore conte Kovac e lo fece salire sopra un carro funebre, maltrattandolo lungo la via fino a farlo svenire.

Il governatore si trova ora in grave stato.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 gennaio 1906

Rendita 5 %	L. 104.53
» 3 1/2 % (netto)	» 103.70
» 3 %	» 73.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.03
Londra (sterline)	» 25.10
Germania (marchi)	» 122.91
Austria (corone)	» 104.38
Pietroburgo (rubli)	» 263.17
Rumania (lei)	» —.—
Nuova York (dollari)	» 5.12
Turchia (lire turche)	» 22.79

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Stamane alle ore 11 mancava ai vivi

Agata Cappellari ved. De Prato
d'anni 61

I figli dott. Giuseppe, dott. Ernesto, Vittorio, Rita, Romana, Annina, Letizia, i generi Salvetti dott. Italo, Cominotti dott. Metullio, ne danno il triste annunzio.

Villa Santina, 2 gennaio 1906.

I funerali avranno luogo il giorno 4 corr. alle ore 10.

Il marito Domenico Traunero, la figlia Anna, il genero tenente dott. Primo Zanuttini ed i parenti tutti partecipano con l'animo affranto dal dolore la morte della loro cara

Maria Molinis - Traunero
d'anni 52.

Przemysl (Galizia).

Ringraziamento

La famiglia Moretti, profondamente commossa, si sente in dovere di ringraziare tutti coloro che in qualsiasi modo vollero contribuire a rendere più solenni le estreme onoranze della loro amata MARIA.

Rivolge poi un ringraziamento speciale all'egregio sig. prof. Papinio Pennato e agli altri medici curanti, che con loro amorevoli cure, cercarono tutti i mezzi possibili onde strappare la loro cara all'inesorabile falce della morte.

Chiedono venia per le involontarie dimenticanze.

Udine, 3 gennaio 1906.

Nelle poste

Il numero delle persone alle quali le Pillole Pink fecero del bene è talmente grande, che facile sarebbe, se i giornali potessero farlo, di pubblicare colonne intere di attestati separati per ordine di professione. Il giornale pone a disposizione nostra solo uno spazio limitato, quindi non possiamo pubblicare che qualche guarigione interessante ottenuta mercè le Pillole Pink nel personale delle poste.

**

Il signor Angelo Tieghi, Vice Direttore delle Poste e Telegrafi di Treviso, scrive:

« Mia moglie era completamente sfinita, non mangiava più, era in pessime condizioni di salute ed era divenuta assai triste. Da che ha cominciato la cura delle Pillole Pink il suo stato ha migliorato assai, ella ha ripreso forze e mangia con appetito. Ha prolungato per qualche tempo la cura ed ora sta benissimo. »

**

La signorina Monti Maria Giuseppina, ricevitrice postale telegrafica (21 anni) Pieve Albignola) Prov. di Pavia, scrive:

« Da un anno circa ero anemica, sfinita spesso soffrivo di febbre. Mangiavo poco, ero continuamente oppressa, dormivo malissimo. Lo stomaco mi faceva soffrir molto. Mercè la cura delle Pillole Pink tutti i miei malanni sono scomparsi. »

**

Il signor Giuseppe Fermini portalettere, Ramponio d'Intelvi, Como (52 anni) si esprime così:

« Durante sei mesi fui malatissimo. Avevo completamente perduto l'appetito e digerivo penosamente; dormivo pochissimo ed ero sempre tormentato da incubi. Risentivo dolori nel dorso e nelle reni, contrazioni di stomaco, vertigini e ronzii alle orecchie. La vista mi si era indebolita. Avevo sempre freddo. Consultai parecchi medici, ma i loro rimedi non mi fecero bene. Temevo di morir presto. Le meravigliose guarigioni da me lette nell'opuscolo delle Pillole Pink mi decisero a provarle. Le Pillole Pink mi diedero risultati insperati. Ora sto benissimo. »

**

Il signor Agelini Pasquale, ufficiale postale a Picciano (provincia di Aquila), ventottenne, scrive:

« Ho il piacere d'informarvi che le vostre ottime Pillole Pink mi hanno completamente liberato dai miei dolori reumatici. Di più esse modificarono favorevolmente lo stato di sfinitezza nel quale mi trovavo da due anni. »

**

Il signor Perusso Giovanni, portalettere Castognola (provincia di Alessandria), ventenne, scrive:

« Da un anno ero affetto da malattia nervosa che aveva assai influito sul mio stato generale. Non avevo appetito, digerivo e respiravo con difficoltà; andavo spesso soggetto ad emicranie ed oscuramenti della vista. Non avevo provato alcun sollievo dai medicamenti prescrittimi. Invece la cura delle Pillole Pink mi fu molto favorevole, e solo a questa cura debbo il buono stato attuale della mia salute. »

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un distinto medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.3, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

N. 1778

COMUNE DI COMEGLIANS

Lunedì 8 gennaio 1906 ore 11 ant. avrà luogo in questo ufficio un asta pubblica per l'appalto decennale del dazio consumo. Dato d'asta L. 6000, offerte a schede segrete, ad unico incanto deposito L. 1000.

Comeglians, 28 dicembre 1905

Il Sindaco f. *P. Galanie*

Chi soffre disturbi di stomaco, fegato e intestini, provi le miracolose Tavolette Fernet Lapponi, di cui all'avviso in IV pagina.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti